presentarono quel biglietto, siccome d'altronde risulta che entrarono persone estranee nella sala, non abbiamo ragione per dire che fossero elettori.

La necessità di quel certificato d'iscrizione tende appunto a far conoscere che coloro i quali danno il loro suffragio sono elettori, perchè non tutti gli elettori che appartengono ai diversi comuni possono essere conosciuti personalmente dall'ufficio; sicchè è sostanziale, come già accennai, quella prescrizione, la quale vuole che siano muniti del certificato d'iscrizione coloro che s'introducono nelle sale.

Si osservò in secondo luogo che si sia introdotta una sola persona estranea agli elettori nella sala.

In ciò mi sia lecito di contraddire l'onorevole deputato Asproni. Dallo stesso verbale risulta che non già un solo intervenne nella sala, ma molti, i quali sebbene siasi detto essersi intrattenuti fra l'ingresso ed i cancelli, un solo, si soggiunge, passò i cancelli.

Ometterò di osservare come nella protesta s dica assolutamente che è anche erroneo che vi fossero cancelli. Che questa sala è un oratorio, e può ognuno vedere se in quell'oratorio vi siano o no cancelli.

Comunque però sia, abbiano o no le persone non comprese nelle liste elettorali oltrepassati i cancelli, risulterebbe sempre che molti entrarono nella sala, ed in conseguenza sarebbe con ciò ribattuta l'eccezione dell'onorevole Asproni.

Aggiungasi ancora che, mentre nel verbale si dice che alcuni, quand'anche non elettori entrarono nella sala, che s'intrattennero fra l'ingresso ed i cancelli, e che uno oltrepassò i medesimi, e che fu fatto escire dal presidente, nelle ultime parole dello stesso paragrafo del verbale si soggiunge che tutte le circostanze anzi accennate solo erano note al presidente, ad eccezione di quella che uno si fece uscire, locchè era noto anche agli scrutatori.

Ora da ciò anche l'uffizio ravvisò potersi grandemente dubitare della regolarità delle operazioni elettorali.

In quanto poi alle obbiezioni relative alle schede, io so bene che la Camera non suole allontanarsi da una massima adottata; ma ravviso grande differenza fra l'elezione di cui in oggi trattiamo e quella del generale La Marmora.

Nell'elezione del generale La Marmora eranvi indicazioni le quali furono ravvisate dalla Camera sufficienti, perchè nel cognome solo vi era qualche varietà di sillabe: in qualcuna vi mancava la *r*, in altre la *m*, o altre sillabe; ma vi era un cognome, se non affatto identico, però tale da potersi attribuire al generale La Marmora; all'incontro nelle schede di cui trattiamo o non si contiene alcun cognome, od un cognome assolutamente diverso da quello della persona eletta. Parmi adunque che le conclusioni dell'uffizio sono giuste, e che la nomina dell'avvocato Anfossi si debbe annullare.

LANZA. Il deputato Asproni volendo sostenere la validità di quest'elezione addusse in appoggio l'articolo 76 della legge elettorale, in cui s'infligge una multa a colui il quale s'introduce nella sala elettorale senza essere munito d'un certificato, ma questo riguarderebbe all'offesa fatta dal cittadino alla legge; in quanto poi alla validità dell'elezione vi è un articolo, cioè l'articolo 89, in cui si dice che niuno è ammesso ad entrare nel locale dell'elezione se non presenta volta per volta il suo certificato. Ora consta dalla protesta, anzi dagli atti di questa elezione, come dal processo verbale che neppure un certificato fu chiamato, la porta era libera a chiunque volesse entrare; in secondo luogo consta che si sono introdotti parecchi cittadini nella sala elettorale senza che fossero elettori; in terzo luogo vuolsi osservare che dal confronto fatto tra le elezioni dei due candidati risulta che nella seconda votazione l'elezione dell'avvocato Anfossi prevalse soltanto per quattro voti, e che vi sono inoltre quattro di queste schede le quali portano un'indicazione che non pare sufficientemente esplicita, vale a dire che su queste havvi il dubbio se possano riferirsi a questo candidato.

Tutte queste circostanze messe assieme hanno dovuto senza dubbio far prevalere nell'uffizio la decisione che quest'elezione fosse annullata.

Voci. Ai voti! ai voti!

PRESIDENTE. Metterò ai voti le conclusioni della Commissione, le quali sono per l'annullamento dell'elezione del collegio elettorale di Taggia.

(La Camera l'annulla.)

Il deputato Bottone ha la parola per riferire sulle elezioni.

BOTTONE, *relatore,* riferisce sull'elezione del dottore Gioachino Valerio a deputato del collegio di Rapallo, e ne propone l'approvazione alla Camera.

(La Camera approva.)

DIMISSIONI DEL DEPUTATO DEFANTI NON ACCETTATE.

PRESIDENTE. Mi giunge in questo punto una lettera del deputato Defanti, di cui darò comunicazione alla Camera:

« *Signor Presidente,*

« Non si può non apprezzare l'alto onore della deputazione, ma non si può pure non conoscerne i carichi e ciò che si richiede a sostenerli degnamente.

« Per questo e per non capir nulla al nostro ordine costituzionale, dov'è una maggioranza e un Ministero in fuori della medesima, il quale ha il tristo vanto d'averla messa in tali dure circostanze da ottenere 75 milioni a beneficio del comune oppressore, dell'oppressore d'Italia;

« Dopo mature considerazioni, sentendo inoltre, impedito come sono dal mio cattivo stato di salute, di non potermi sottoporre, come nol potei, mal mio grado, ne' due mesi decorsi a nuove abitudini, sia di studi, sia di vita, fo vive instanze alla Camera perchè voglia accettare la mia demissione.

« Ho l'onore di dirmi co' sensi di ben predistinta stima

« Di V. S. Illma

« *Devotissimo concittadino*
« DEFANTI. »

(Pone ai voti la chiesta dimissione del deputato Defanti; pochi deputati prendono parte alla votazione.)

CAVOUR. Non c'è bisogno di votare; non si può negare la dimissione ad uno che spontaneamente la chiegga.

VALERIO L. Si faccia la controprova.

BARBIER. Le mandat de député n'est pas obligatoire. On peut le refuser ou y renoncer après l'avoir accepté. Je crois qu'on ne peut pas refuser la démission donnée par M. Defanti, et que ce n'est pas le cas de voter.

COLLA. Nella circostanza delle demissioni date dall'onorevole nostro collega Ceppi vi fu un richiamo particolare perchè fossegli accordato invece un congedo illimitato. Sopra questa richiesta il presidente invitò la Camera a votare, ma sul diritto che ha ciaschedun deputato di dimettersi io non credo che sia il caso che la Camera deliberi. Nel caso del deputato Ceppi fu in seguito al richiamo fatto che invece